

Intervista a Paul Mazursky, regista tutto solo

L'equivoco è sempre un bellissimo film

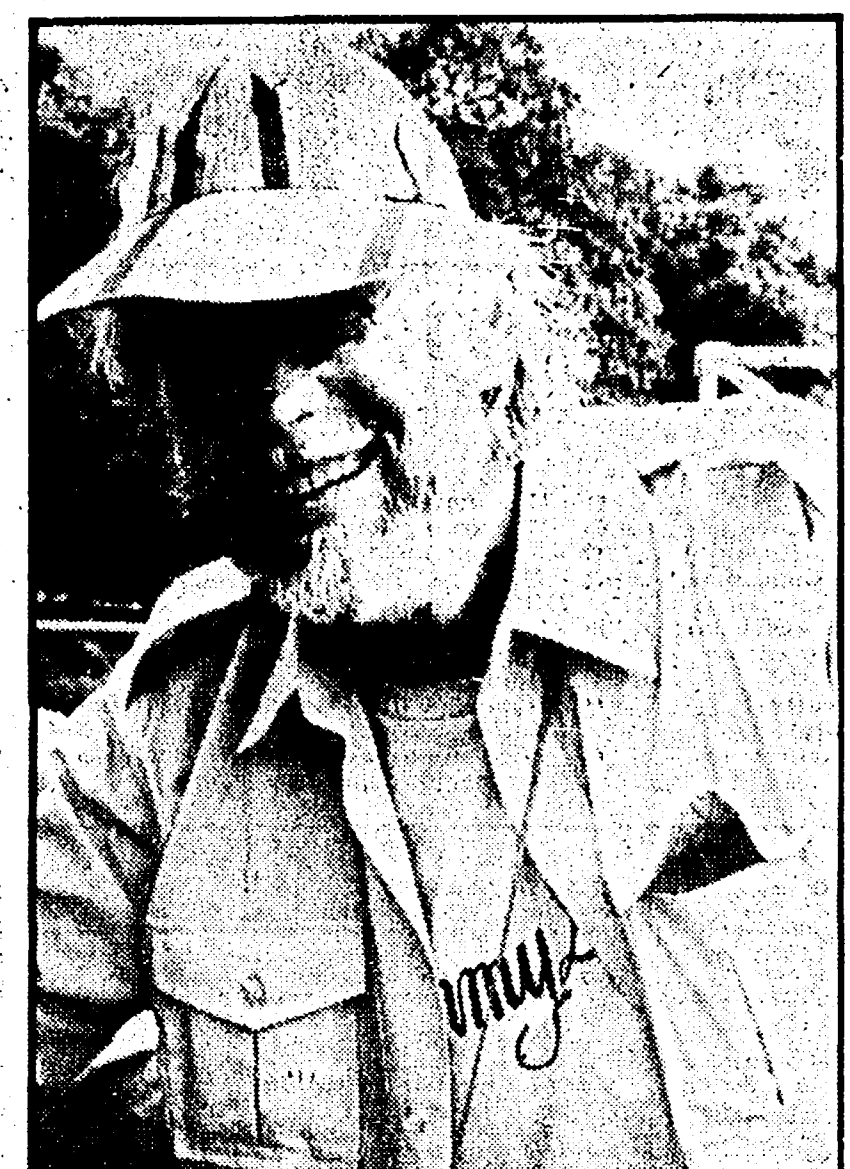


A Hollywood vanno a colpo sicuro, ma le novità dell'industria sono vecchie di dieci anni - «Noi del ceto medio sappiamo molte cose che gli altri non sanno»

ROMA - Senti un po', ma perché ti ostini a fare film sui problemi della gente? «E' semplice, non conosco altre ragioni valide...»

ebreo del Greenwich Village newyorchese, uomo di solida gavetta (intrattenitore da night club, eccetera eccetera). Nell'arco di un decennio, Mazursky ha dato al cinema americano tanti piccoli grandi film (Bob e Carol, Ted e Alice...)

sembra voler far quadrare tutto il bilancio della sua attività. E' la storia di due uomini e una donna, dal 1970 ad oggi. Appunto il patrimonio, il divorzio, il sesso, la musica, la droga, la psicoterapia, la divinazione, lo stare insieme, la solitudine. Tutto ciò di cui la middle class può aver bisogno.



Il regista Paul Mazursky e, nella foto a sinistra, i tre interpreti Ray Sharkey, Margot Kidder e Michael Ontkean

banalizzandoli. Come ti senti in questa confusione? «Credo di sapere come si fa ridere o piangere la gente. In fondo, è così facile. Mentre associare la propria personalità è più difficile. Un regista che lavora soltanto sulla sua sensibilità è come uno che si lava i vestiti e va in giro nudo per la strada. Chiunque, allora, è autorizzato a criticarti. Io non insegno il successo. O meglio, ci penso solo dopo, a cose fatte. Se mi angosciassi prima a questo proposito, farei altri film. Per esempio, mi divertirei a descrivere la fatica di un regista neppure tanto importante che alle due di notte, in un paese esotico, ci

mette un paio d'ore a trovare il letto nella sua suite imperiale. Oppure racconterei di un giornalista che mi viene a intervistare in albergo, sbatte gli occhi, e si intrufola nella stanza di un uomo politico in pieno completo, solo perché quello si chiama Paul come me. Ecco, l'equivoco. L'equivoco è sempre un bellissimo film, si va a colpo sicuro. Tornando alla domanda, visto che hai parlato di Kramer contro Kramer ti dico, se non te ne sei accorto, che nel film di Robert Benton c'è una scena, quella del marito che la fagotto e se ne va, copiata pari pari da una donna tutta sola. Ma non me la sono presa. Quando leggo nelle recensioni che un regista si ripete, mi arrabbio. I critici dovrebbero capire che spesso le novità sono di dieci anni fa. Se a suo tempo non se ne sono accorti, come fanno a dire che uno si ripete?»

Da lunedì sulla Rete 2 un programma di Enzo Biagi

Prima facciamo la storia e poi la vediamo in tv

Celebri personaggi d'oggi parlano di vari aspetti della storia di ieri - Nilde Iotti, Giulio Andreotti, Nils Liedholm, Marcello Mastroianni tra i protagonisti



Da lunedì 3 novembre avremo un nuovo complice televisivo, che ci accompagnerà per venti puntate fino alla fine di novembre: Enzo Biagi. Lui, e tutti gli all'occolati personaggi che il noto giornalista è abituato a frequentare e intervistare. Orario: 19,05 per il lunedì e il mercoledì, 18,50 per martedì, giovedì e venerdì, sulla Rete 2. Titolo: Ma che storia è questa? Regia: Alberto Gozzi. Argomento: la storia, e scusate se è poco.

seppe Pardiari in particolare) è interessante soprattutto come esperimento televisivo, per come assembla i materiali più diversi (film, disegni, interviste), ricavandone un insieme discretamente unitario. Però, dal punto di vista storico, si basa su una contraddizione enorme.

Sapete del resto che di Biagi sono usciti, a più riprese, i libri a fumetti ispirati alla Storia d'Italia. Questo programma televisivo, che occuperà per un mese il posto solitamente destinato a Buonasera con..., ha tutta l'aria di un mezzo per produrre anche telegiornalmente l'idea in questione. In breve: ogni puntata è introdotta da un commento di Biagi stesso, poi disegni vari sul periodo storico di cui ci si occupa (si andrà dalla caduta dell'impero romano alla rivoluzione francese), spezzoni di film ad esso ispirati, e soprattutto (è la cosa più originale) interviste a celebri vip di oggi che commentano i fatti di ieri. Nella prima puntata, dedicata ai barbari, ci sono l'avvocato Agnelli, Arbasino e Renzo Arbore.

In concreto: il concetto su cui Biagi si basa è che la storia non è fatta dai potenti, ma da noi, da voi, da tutti; e cita quegli splendidi versi di Pasarella, che non possiamo non riprendere: «Vedi noi? Ma noi siamo a fa' baldoria, nun ce se pensa e stamo all'osteria; ma invece stamo tutti nella storia». Bene, ottima premessa. Dopo di che, nelle parti disegnate (che sono poi le autentiche parti divulgative) ci si parla di Attila e di Leone, di Alboino e dell'immane Bevi, Rosmundi, di Teodora che prima di diventare imperatrice faceva la spogliarellista, di Gregorio Magno che era un Papa buono (ci eravamo ancora qualcuno, ai Papi buoni?). Insomma, non vorremmo essere cattivi, ma si cade nell'aneddoto: il nostro vecchio sussidiario raccontava la Storia giusto così. Muzio Scevola e Orazio Coelice, i Romani buoni e i Barbari zozzi; e aveva dei disegni molto simili a quelli usati nel programma in questione.

Altri dati sono superflui. Dovremo invece riuscire a tirar fuori qualche primissima impressione. Ebbene, dobbiamo dire che il programma di Biagi (che comunque, nel presentarlo, si è premurato di dare tutti i meriti ai suoi collaboratori, al regista Gozzi e al co-sceneggiatore Giulio Andreotti) è...

NELLE FOTO: Marcello Mastroianni, Nilde Iotti e Nils Liedholm saranno ospiti della trasmissione di Enzo Biagi

Rock, pop e blues fanno Concertone sulla Rete 3

ROMA - Concerti rock e pop, blues, reggae e punk: il vedremo ogni domenica a partire da domani fino al 28 dicembre sulla Rete 3. In un ciclo di 9 puntate che andranno in onda alle 19,20 e raccolte sotto il titolo di «Concertone».

I filmati dei concerti dei più importanti protagonisti della musica contemporanea, sono infatti stati scelti dalla Rete 3 che adesso li propone ai telespettatori con un montaggio a sorpresa e corredandoli di notizie sui vari gruppi e cantanti per «aiutare» anche il pubblico che non ne sa troppo di questa musica. Si comincia domani con un concerto del complesso inglese dei «Jethro Tull» tenuto nel 1975 al Madison Square Garden di New York. Ci sarà anche Peter Tosh, uno dei capisaldi della musica giamaicana. E poi Steve Hackett, il chitarrista del complesso inglese dei «Genesis»; Al Stewart, e i «Police» che in questo momento sono in testa alle classifiche discografiche mondiali con un tipo di musica a metà tra il punk e il rock.

Arriveranno sui nostri teleschermi - assicura Mario Colangelo realizzatore del «Concertone» - anche i gruppi che in Italia non sono molto conosciuti, perché i loro dischi non vengono importati. Tra questi ci saranno i «British Lions», la «Charles Daniel's Band», i «Cars».

Questa sera sulla Rete 2 l'appuntamento con il film di Wajda

Il buio oltre le nozze

Stanislaw Wyspianski (1869-1907) - pittore, scenografo, autore drammatico - resta ancor oggi un punto di riferimento obbligato nella storia della cultura polacca. Il suo versatile talento si esprime con estro innovatore specialmente nel teatro, dove operò rilevanti trasformazioni proprio nello specifico ambito della tecnica e della strumentazione sceniche. Sua è, infatti, la concezione d'una drammaturgia originata dalla sintesi di concomitanti e convergenti elementi spettacolari armonicamente fusi in quel che gli stessi definì «partitura teatrale».

di coscienza, da incubi, ossessioni, sogni fino allora cautamente occultati. Divampa così, ormai sfrenata col trascorrere dell'orgiasico banchetto nuziale, la febbre d'inconfessati ideali, tensioni, speranze tutti proiettati verso una sociale e civile rigenerazione: della Polonia perennemente oppressa da troppi ed essosi padroni. Ma, con lo spegnersi del crepuscolo nella notte incalzante e il trascorrere di questa nell'impetuosa luce dell'alba, l'euforia scriteriata della velleitaria ventata e rivoluzionaria svapora nella constatazione disperata di un'impossibile libertà e della schizofrenica irrisolutezza tra le fantasmatiche tentazioni dell'eroismo e le penose costrizioni d'una inguaribile solitudine. Mutuando dalla teatralità di Wyspianski soluzioni e suggestioni visuali, musicali e scenografiche, Wajda non mira tanto ad una trasposizione schematicamente rispettosa dell'originaria pièce, ma piuttosto «inventa» con un montaggio geniale e serrato una specifica misura cinematografica di esemplare nitore e rigore, pur nello sfiorito ambiguità barocca, altivamente smodato d'ogni scorcio della frammentata vicenda.

PROGRAMMI TV

- 11,00 LA TRAPPOLA DEL CONIGLIO - Film, regia di Philippe Leacock, con Ernest Borgnine
12,15 DISEGNI ANIMATI
13,00 TG 2 - ORE TREDICI
13,30 UNO STRANO DA SALVARE
14,20 SABATO SPORT - Da Roma incontro di calcio Italia-Danimarca (esclusa la zona di Roma). Per la sola zona di Roma: Peter Falk in Colombo: «Il filo del delitto»
15,30 DUE O TRE COSE con Amanda Lear
17,00 TG 2 FLASH
17,05 IN DIRETTA DALLO STUDIO 7 DI ROMA: «Il barattolo» - Rivista di S. Jurgens e G. Verde - Regia di A. Zilato
19,00 TG 2 DRIBBLING di B. Berti e R. Fascucci
19,45 TG 2 STUDIO APERTO
20,40 ALLA CONQUISTA DEL WEST - Regia di G. Hellstrom, con James Arness e Pionnulla Pianagan: «Il pistolero»
22,15 LE NOZZE - Film - Regia di Andrzej Wajda, con Ewa Zietek, Daniel Olbrychski, Barbara Wrzesinska.
00,05 TG 2 - STANOTTE
Rete 3
19,00 TG 3
19,25 IL POLLICE a cura di Enzo Scotto Lavina
20,05 MATRIMONIO DEGLI ALBERTI - Regia di C.A. Pinelli
20,35 GIANNI PINOCCI
20,40 «VITA DI DANTE» di Giorgio Prosperi, con Giorgio Albertazzi, Ileana Gionne.
22,05 «BISOGNA RICORDARE», intervista a Viktor Sklovskij di Serena Vitale - Regia di Francesco Dama - Un discorso: 17,18,55. Spazio: 18,45. Quadrante internazionale: 20. Pranzo alle otto; 21. Dopo la musica e leltronica (8 P.); 21,50: La cameristica di Brahms

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23; 30; All'alba con discrezione; 7,03: Ma che musica!; 8,40: Ieri al parlamento; 8,50: Weekend; 9,30: Messa; 10,13: Black-out; 11,15: Incontri musicali del mio tipo; presenta Mina; 12,03: I mostri; 12,30: Due Pelli (Lucia e Paolo); 12,30: GRI - Sport motori; 13,30: Dal rock al rock; 14: Intervall musicale; 14,15: Il pool sportivo presenta: Italia-Danimarca di calcio; 16,35: Noi come voi; 17,03: Radio

- Radio 2
GIORNALI RADIO: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,25; 19,29; 22,30; 8; 6,08; 6,30; 6,35; 7,05; 8; 8,45: Sabato e Domenica; 7,55: Giocate con noi 1 x 2 alla radio; 9,05: Madame

- Radio 3
GIORNALI RADIO: 4,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 6; Quotidiana radiotelevisiva; 7,28: Concerto del mattino; 7,28: Prima pagina; 8,30: Folk concerto; 9,45: Tempo e strade; 10: Il mondo dell'economia; 12: Musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15,18: Controspazio; 15,30: Speciale un certo discorso; 17,18,55: Spazio; 18,45: Quadrante internazionale; 20: Pranzo alle otto; 21: Dopo la musica e leltronica (8 P.); 21,50: La cameristica di Brahms

Advertisement for Cannoli Colussi. Features the slogan 'strapp swich crunch' and 'CANNOLI COLUSSI tanto gusto, tanta energia da mettere in tasca.' Includes an image of a cannoli and a signature 'David Grieco'.